

LA FINANZA SOSTENIBILE

IL RUOLO DELLA SOSTENIBILITA'
NEI SISTEMI DI FINANZIAMENTO
DELLE IMPRESE



Materiali informativi realizzati da DINTEC – Agenzia in house del Sistema camerale, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione istituzionale Unioncamere – MASE per le iniziative info-formative previste nel PNRR – Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” - Investimento 3.3 “Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali”.

I contenuti del presente materiale sono stati realizzati in collaborazione tecnica con Innexa.



Supporto tecnico



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

PERCHÉ OGGI SI PARLA DI FINANZA SOSTENIBILE?

La Commissione Europea nel 2018 ha pubblicato un **“Piano d’azione per la finanza sostenibile”**, volto a promuovere lo sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale (*Environmental*), sociale (*Social*) e di gestione societaria (*Governance*), con l’intento di contribuire ad attuare sia l’Accordo di Parigi che l’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile. La finanza sostenibile integra questi criteri ESG nelle decisioni finanziarie e si pone l’obiettivo di creare valore nel lungo periodo, indirizzando i capitali verso attività che al contempo generino un plusvalore economico, e utili alla società senza avere un impatto ambientale.

Negli ultimi anni, di conseguenza, l’interesse verso la finanza sostenibile — per governi, imprese e istituzioni finanziarie — è aumentato, dato il ruolo cruciale che ha nel raggiungimento degli obiettivi e accordi definiti a livello europeo e nazionale per i quali sono stati definiti degli strumenti come la **Tassonomia UE** e il **Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR)**.

È diventato, quindi, essenziale integrare obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni finanziarie per rispondere a sfide globali come il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociali e la necessità di una gestione etica e responsabile delle risorse. Ecco perché viene chiesto alle imprese di promuovere uno sviluppo economico responsabile, equo e rispettoso dell’ambiente, diventare sempre più sostenibili, attuando pratiche che rispettino i **criteri ESG**:



In tale contesto, offrono un supporto importante le **banche** che guidano i propri clienti nell'adozione di modelli di business sempre più sostenibili. Investire in sostenibilità, infatti, si traduce in **pianificazione di strategie mirate** per una **maggiore competitività sul mercato**, minimizzando al massimo i rischi, promuovendo nella *policy* aziendale pratiche volte alla salvaguardia dell'ambiente e non trascurando mai i principi etici. Inoltre con la **Legge di Bilancio 2024** (L. 213/2023), è stato introdotto - per le imprese italiane - l'obbligo di stipulare un'assicurazione contro i danni causati da calamità naturali, entro il 31 dicembre 2024.

QUAL È IL RUOLO DELLE BANCHE A SUPPORTO DELLE AZIENDE?

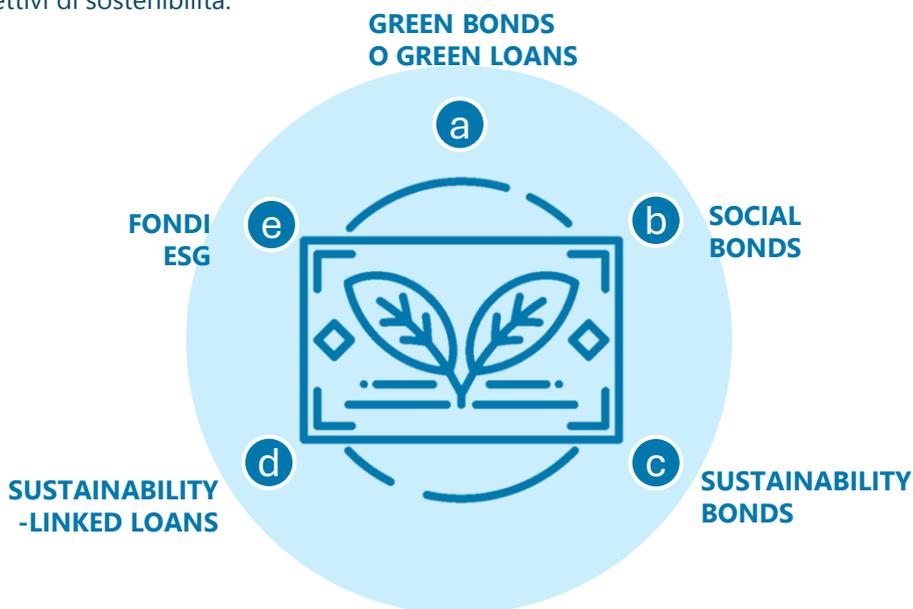
Gli istituti di credito sono attori fondamentali nella transizione verso un'economia sostenibile, in quanto **principali fornitori di capitale alle imprese**.

Infatti, prima di concedere un finanziamento a un'azienda, **le banche possono:**

- ❑ **inserire i criteri ESG nella valutazione dei finanziamenti**, premiando le imprese con caratteristiche sostenibili attraverso condizioni più favorevoli, come tassi di interesse agevolati;
- ❑ **incentivare investimenti sostenibili**, offrendo finanziamenti "green" per progetti che riguardano energie rinnovabili, efficientamento energetico, economia circolare e mobilità sostenibile;
- ❑ **favorire il finanziamento di aziende sostenibili**, con l'obiettivo di ridurre i rischi di default legati a normative stringenti, danni reputazionali o impatti climatici;
- ❑ **svolgere il ruolo di intermediari di fondi pubblici**, collaborando con governi e istituzioni finanziarie internazionali per distribuire quelli dedicati alla transizione ecologica.



Le **imprese** possono utilizzare diversi **strumenti finanziari** per perseguire i loro obiettivi di sostenibilità:



a I Green Bonds o Green Loans

I **Green Bond**, noti anche come **obbligazioni verdi**, sono strumenti introdotti dalla BEI, Banca Europea per gli Investimenti, a partire dal 2007. **La loro emissione è destinata a progetti che avranno un impatto positivo per l'ambiente** finalizzati, ad esempio, alla produzione di energia pulita, a un efficiente uso delle risorse idriche e della gestione del suolo.

Inoltre, il 20 dicembre 2023 è entrato in vigore il Regolamento europeo sui Green Bonds, «**EuGB Regulation**», ufficialmente esecutivo a partire dal 21 dicembre 2024. **L'obiettivo è promuovere un'economia climaticamente neutra, aumentando la trasparenza nel mercato ed evitando le pratiche di Greenwashing.**

I **Green Loans**, ovvero i **prestiti verdi**, sono destinati alle aziende che incentivano, nei flussi di lavoro, pratiche sostenibili per incrementare l'efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di CO₂, a favore di un'economia a zero emissioni.

Prima di erogarli, l'istituto di credito di riferimento dovrà esaminare i requisiti di adeguatezza e trasparenza del progetto da finanziare. A tal proposito, l'azienda beneficiaria del *Green Loan* ha il compito di redigere un *report* in cui mette per iscritto i suoi intenti e come i proventi verranno impiegati per soddisfare appieno i criteri ESG, nonché di rendicontare periodicamente il raggiungimento di precisi obiettivi.

b *Social Bonds*

I *Social Bonds* sono obbligazioni emesse per finanziare progetti che producono benefici sociali, migliorando il benessere delle persone o delle comunità, come, ad esempio:

- la costruzione di abitazioni accessibili per le fasce di reddito medio-basso;
- il finanziamento di ospedali, cliniche o programmi per migliorare l'accesso ai servizi sanitari;
- la creazione di scuole, borse di studio o programmi di formazione per le comunità svantaggiate;
- il sostegno alla microfinanza o a programmi per migliorare l'accesso al credito.

c *Sustainability Bonds*

I *Sustainability Bonds* sono strumenti finanziari emessi per raccogliere capitali destinati a **finanziare progetti che hanno un impatto positivo sia in ambito ambientale che sociale.** Sono una combinazione di Green Bond (obbligazioni verdi) e Social Bond (obbligazioni sociali).

Nel caso di tema ambientale, riguardano **progetti per mitigare il cambiamento climatico**, ridurre l'inquinamento, promuovere le energie rinnovabili, preservare la biodiversità, ecc. Per il campo sociale, invece, vengono finanziate iniziative volte a migliorare l'accesso ai servizi essenziali, come l'istruzione, la salute, o l'inclusione finanziaria, con particolare attenzione alle popolazioni svantaggiate.

I *Sustainability Bonds* stanno guadagnando popolarità grazie alla crescente attenzione degli investitori verso la finanza sostenibile e alla crescente necessità di adottare un modello imprenditoriale che sappia conciliare la redditività economica con un positivo impatto su società e ambiente.

d **Sustainability-linked Loans**

I *Sustainability-Linked Loans* (SLL) sono strumenti finanziari innovativi legati alla finanza sostenibile. Si tratta di prestiti concessi alle aziende con condizioni che variano in base al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità. Diversamente dai *Green Loans*, che finanziano progetti specifici, gli SLL si concentrano sulle prestazioni complessive di sostenibilità dell'azienda beneficiaria. Gli SLL non sono vincolati al finanziamento di un progetto particolare, ma incentivano l'azienda a migliorare la sua *performance* in ambito ambientale, sociale o di *governance* (ESG).

Le **condizioni del prestito**, come ad esempio il tasso di interesse, sono legate al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità concordati tra il prestatore e il mutuatario. Tra questi, ci possono essere:

- riduzione delle emissioni di CO₂;
- miglioramento dell'efficienza energetica;
- incremento della diversità e dell'inclusione nei luoghi di lavoro;
- adozione di pratiche sostenibili nella catena di fornitura.

Se l'azienda raggiunge gli obiettivi concordati, beneficia di condizioni più favorevoli (ad esempio, tassi di interesse ridotti); al contrario, il mancato raggiungimento può portare a penalità, come, ad esempio, tassi più elevati.

e **Fondi ESG**

I fondi ESG sono strumenti di investimento erogati alle aziende che integrano i criteri ambientali, sociali e di governance all'interno del loro portafoglio di investimento per generare un rendimento a lungo termine, con *focus*, per esempio sull'uso sostenibile delle materie prime, sulla mitigazione dei cambiamenti climatici, sulle condizioni di lavoro e diritti umani, sulla trasparenza nella gestione aziendale ecc.

I fondi ESG applicano criteri di sostenibilità per selezionare le aziende o gli asset in cui investire, adottando varie strategie:

- 1. Esclusione** di settori o aziende che lavorano in ambiti controversi (es. armi, tabacco, carbone, gioco d'azzardo);
- 2. integrazione ESG** con criteri finanziari nel processo di selezione degli investimenti;

3. **best-in-class**, investono in aziende leader in termini di pratiche ESG nel loro settore;
4. **impact investing** per generare un impatto positivo e misurabile in ambito sociale o ambientale, oltre al rendimento finanziario;
5. **engagement e voto** attraverso i quali i gestori si impegnano attivamente con le aziende per influenzarne positivamente le politiche ESG.

QUALI SONO I REQUISITI RICHIESTI ALLE IMPRESE PER OTTENERE UN FINANZIAMENTO?

Negli ultimi anni, i criteri ESG (*Environmental, Social, Governance*) sono diventati fondamentali per le banche quando valutano una richiesta di finanziamento. Questi requisiti sono particolarmente rilevanti per le imprese che cercano di **accedere a finanziamenti "green"**. Le banche tipicamente somministrano ai richiedenti capitali un questionario che considera sia le questioni ambientali sia quelle sociali e di governance.

Sotto il **profilo ambientale**, che resta quello maggiormente considerato, le banche vogliono inoltre assicurarsi che i progetti finanziati abbiano **un basso impatto** o, idealmente, contribuiscano positivamente alla sostenibilità ambientale.

I requisiti più comuni sono: la valutazione dell'impronta carbonica del progetto, l'allineamento con certificazioni e standard ambientali e relative documentazioni.

Il **pilastro sociale** riguarda l'impatto dell'azienda sulle persone: dipendenti, fornitori, comunità locali e clienti. Le banche in questo caso valutano: le relazioni con i dipendenti, l'impatto sulle comunità locali, le relazioni con i clienti e se si è in possesso di certificazioni e standard sociali.

Infine, **per la governance**, che riguarda la gestione dell'azienda, la trasparenza e la capacità decisionale, le banche analizzano: la struttura della *governance*, la gestione del rischio, i rapporti con gli *stakeholder* ed eventuali certificazioni e codici etici.

Per rispondere ai requisiti ESG, un'impresa può:

1. **implementare obiettivi chiari e misurabili in termini ESG;**
2. **creare report periodici che evidenzino i progressi.**

COME LE BANCHE ATTUANO UNA VALUTAZIONE DEI RISCHI ESG

Le banche adottano un **approccio sistematico per valutare i rischi ESG** quando decidono di concedere un finanziamento a un'impresa. La valutazione dei rischi ESG non si limita a verificare l'adesione dell'azienda a principi di sostenibilità, ma analizza anche come questi fattori possono influenzare la sua capacità di generare reddito e di ripagare il prestito nel tempo.

I **rischi ESG** sono infatti considerati fattori determinanti che, se non adeguatamente gestiti, potrebbero tradursi in rischi finanziari, operativi o reputazionali.

Per il rischio ambientale, le banche:

- a. esaminano quanto un'azienda o un progetto potrebbe essere vulnerabile agli effetti dei **cambiamenti climatici**, e se ha un piano per mitigare tali rischi o adattarsi;
- b. verificano la conformità alle **normative globali** sui limiti delle emissioni;
- c. se l'impresa dipende da risorse naturali (ad esempio, acqua, minerali), la banca valuterà il **rischio legato alla scarsità di tali risorse** e l'efficacia della gestione sostenibile.

Per i rischi sociali, invece, le banche:

- a. verificano che l'impresa rispetti i **diritti dei lavoratori** e non partecipi a pratiche di sfruttamento, lavoro minorile o forzato. La presenza di conflitti di lavoro o problemi sindacali potrebbe essere un rischio significativo;

- b. se un'impresa ha un **impatto negativo sulle comunità locali**, per esempio attraverso inquinamento o sfruttamento delle risorse naturali;
- c. valutano anche quanto l'azienda rispetti i **principi di parità di genere**, di inclusione etnica e di opportunità per tutte le categorie di lavoratori.

Per i rischi di governance, infine, le banche:

- a. verificano se l'impresa fornisce **informazioni chiare e trasparenti** sulle sue operazioni finanziarie, sui rischi e sulle pratiche aziendali;
- b. esaminano la composizione del Consiglio di amministrazione per verificare se esistano **pratiche di buona governance**, come l'**indipendenza** dei membri, la **diversità** di esperienze e **competenze** e l'**equilibrio** tra i diversi gruppi di interesse;
- c. cercano segni di **comportamenti corruttivi o illegali** che potrebbero danneggiare la reputazione dell'azienda o causare sanzioni legali;
- d. valutano se le **politiche retributive sono giuste**, trasparenti e in linea con gli obiettivi a lungo termine dell'azienda.

In particolare, saranno tenute a pubblicare il ***SUSTAINability report***, oltre le società già soggette alla precedente normativa (enti di interesse pubblico che superano determinati limiti dimensionali), **le imprese di grandi dimensioni non quotate e tutte le società quotate, ad eccezione delle microimprese**, utilizzando gli standard ESRS definiti dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group).

In aggiunta, il Consiglio Europeo ha da poco adottato **un nuovo regolamento sulle attività di rating ambientale, sociale e di governance (ESG)**, volto a rendere le **attività di rating nell'UE più trasparenti e comparabili**, al fine di rafforzare la fiducia degli investitori nei prodotti finanziari sostenibili.

In conclusione, le banche, il cui operato funge da fulcro per la finanza sostenibile, analizzano e monitorano le performance aziendali, ambientali ed economiche delle imprese, guidandole verso modelli sempre più sostenibili. **Queste ultime, quindi, otterranno dei numerosi vantaggi, se metteranno in pratica azioni trasparenti e rispetteranno tutti i requisiti richiesti per l'attivazione di un finanziamento.**



ULTERIORI STRUMENTI DI FINANZA COMPLEMENTARI AL CREDITO A DISPOSIZIONE DELLE IMPRESE

Oltre agli strumenti già esaminati, è utile precisare che vi sono numerosi ulteriori strumenti di **finanza complementare al credito** che le imprese possono utilizzare per finanziare progetti finalizzati a migliorare la propria performance di sostenibilità o a proporre soluzioni innovative in termini di efficientamento o di compliance ESG.

Tipologia e complessità degli strumenti **variano** a seconda delle dimensioni delle aziende da finanziare e del fabbisogno finanziario.

Vi sono anche una serie di strumenti “tradizionali” che possono essere attivati dalle imprese, anche start up o di piccole dimensioni, per portare avanti proprie *policies* e iniziative di sostenibilità o per proporre sul mercato strumenti o servizi che possono contribuire alla transizione ESG

Tra i principali strumenti possiamo annoverare:

1) ***Venture capital***: investimenti in capitale di rischio realizzati da operatori professionali che **acquisiscono quote di una società** per un periodo di tempo limitato e che **la supportano nelle fasi iniziali di sviluppo e di crescita**. Generalmente il target di questi investimenti è costituito **da aziende giovani** e ad **alto potenziale di crescita**;

2) ***Equity crowdfunding***: è la versione “Fintech” degli investimenti in capitale di rischio dove al singolo investitore o al singolo fondo di investimento si sostituisce una **platea**, più o meno numerosa, **di investitori** – compresi anche i piccoli risparmiatori – **che aderiscono a una campagna online di raccolta di capitali**. Anche in questo caso, gli investitori diventano soci dell’azienda ma, generalmente, la percentuale di capitale offerta sul mercato rappresenta una quota di (netta) minoranza;

3) ***Lending crowdfunding***: si tratta di **prestiti concessi** alle aziende **da una platea di risparmiatori** che concorrono, con importi singolarmente anche limitati, al finanziamento di progetti a fronte di un impegno da parte dell’imprenditore a restituire il denaro e a riconoscere un tasso di interesse commisurato al rischio. Caratteristica tipica di questo strumento è che **la raccolta di denaro avviene online, su piattaforme Internet appositamente autorizzate**, come nel caso dell’Equity crowdfunding

4) **Direct lending**: si tratta anche in questo caso di **prestiti** che sono però **concessi da fondi di investimento specializzati in "debito"** o da grandi operatori finanziari che utilizzano generalmente un approccio "Fintech" per semplificare la procedura e ridurre i tempi (e i costi) per la concessione di un finanziamento;

5) **Finanziamenti diretti concessi dai confidi**: si tratta di prestiti concessi a PMI, generalmente socie dei confidi stessi, **per facilitare il finanziamento di imprese che**, spesso per la dimensione o per caratteristiche specifiche, **possono incontrare difficoltà nell'accesso al credito bancario tradizionale**;

6) **Microcredito**: si tratta di **finanziamenti di piccolo importo destinati** ad aspiranti o **neo-imprenditori** o a **imprese "semplici" di recente costituzione** che possono contribuire a imbastire processi virtuosi in ambito di sostenibilità parallelamente allo sviluppo del progetto imprenditoriale



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



UNIONCAMERE